

ASCULUM ED IL SUO CAPITOLIUM

di Luigi Girolami

Foto Cavicchioni



Sopra: Resti dell'Arce o Rocca ancora visibili nella zona prospiciente la Fortezza Pia (lato Rosara). In questa località, nel decorso dei secoli, sono state rinvenute moltissime ghiande missili.

Sotto: Le grotte dell'Annunziata da una stampa del 700.



Se ci soffermiamo un po' sulla lettura di alcuni testi storici di autori ascolani del XVII secolo, notiamo subito come essi si sforzassero di dare una spiegazione plausibile alle molte costruzioni giunte a noi come ruderi e residui di fondamenta murarie, corrose dal tempo, detti appunto **SOSTRUZIONI**, che arricchiscono il pianoro della principale collina della nostra città: il "Colle dell'Annunziata".

Essi immaginarono di vedere in queste "sostruzioni" situate presso il vecchio ospedale civile, un grande complesso edilizio eretto ed abitato dai primitivi popoli **PELASGI**, che provenivano dalla vicina Grecia, e che, nelle progressive occupazioni di territori e regioni italiane, presero il nome di **EQUI, PELIGNI, EPULI, SABINI, ETRUSCHI** ecc. In verità furono gli incontrastati dominatori della nostra penisola ed i primi popoli guerrieri ad insediarsi nella zona del Piceno, dando forse origine alla nostra città.

Proprio da essi, probabilmente, prese il nome l'attuale collina di cui stiamo parlando, denominata allora "**COLLE PELASGO**".

In seguito, però, questa tesi risultò completamente errata perché, per ammettere ciò, bisognava non essere a conoscenza del *modus vivendi* di quella gente. Infatti, consultando attentamente un manuale di A. Melani (1884) sulla "Archeologia Pelasgica", si accortò che quei popoli erano soliti costruire le loro abitazioni con poderosi massi di pietra, tagliati a poligoni e parallelepipedi irregolari, sovrapposti gli uni sugli altri, senza sostante cementizie e senza preoccupazioni ornamentali e decorative. Quindi tutto l'opposto di come erano state concepite e realizzate le "grotte dell'Annunziata".

Queste attualmente consistono in una serie di camere a pianta rettangolare allungata, addossate al colle, quasi seguendone la naturale irregolarità.

Le sostituzioni facevano sicuramente parte di un complesso molto importante, ma, nonostante studi e ricerche iniziati fin dai secoli trascorsi, non si è potuto mai identificarle con certezza, mentre ancora oggi rimangono là, imponenti e maestose.